

Porto Marghera Poesie lette per strada per il centenario

MARGHERA - Marghera è un luogo carico di storia e di storie. Una poesia letta al volo ai passanti, per la strada, davanti ai supermercati e dentro ai negozi, nei bar, al mercato, alle fermate del tram, può far riflettere su questa città, le sue trasformazioni e l'identità dei suoi abitanti? Qui, domani dalle 10.30 nel cuore del mercato cittadino e fino a sera arriverà "Il dono della Poesia" sotto forma di reading itinerante e diffuso per le vie. Cinquanta lettori dell'associazione "Voci di Carta" e personalità conosciute della Città Giardino tra scrittori, musicisti, artisti, poeti, lavoratori, si alterneranno nelle letture e distribuiranno poesia in un rapporto "vis à vis" con i passanti.

I versi di Milo Polles, Eric Fried, Emily Dickinson, Sylvia Plath, Paul Celan, Vivian Lamarque saranno donati da gente di cultura che vive e lavora a Marghera. Partenza da piazza Mercato per poi dirigersi, poeticamente, verso la biblioteca e attraverso il centro cittadino, con un passaggio nel pomeriggio anche nei centri commerciali, il sottopasso e l'ex scuola media Monteverdi, per concludere in serata al Vapore.

Si tratta di un'iniziativa ideata da Simonetta Nardi con Voci di Carta e promossa dal Centro Culturale Candiani in occasione delle celebrazioni per i 100 anni di Porto Marghera. La ricorrenza ha dato lo spunto per un'indagine culturale a tutto campo con due mostre fotografiche nelle aree espositive al terzo piano del Centro e un ricco calendario di eventi diffusi nel territorio che guardano al ricco mondo della musica e della poesia che a Marghera, al Porto e al lavoro in fabbrica si sono ispirate. I festeggiamenti del centenario, infatti, iniziano già domani con il primo appuntamento "Voci dal Porto", alle 21.30 allo Spazio Aereo, dove il Centro Candiani propone una festa di musiche provenienti da generazioni ed esperienze diverse che racconteranno la storia, ma soprattutto la vita, di questo pezzo della nostra città. Sul palco saliranno Emi(n)canto trio, Marco Ponchirollo, Coro degli Imperfetti, MDM, Giuseppe Vio, Disincanto, Don Ciccio Philharmonic Orchestra, Daniele Reale e Francesca Viaro. Ingresso libero con tessera Arci.

Filomena Spolaor

© riproduzione riservata





I CONCERTI DELLA SETTIMANA

Marghera rivive i suoi cento anni
con i musicisti di "Voci del porto"

Il tour del quartetto di Raf Ferrari - colto pianista e compositore di origine lucana, ma romano d'adozione - dedicato all'album "Quattro", dopo il successo all'Auditorium Parco della Musica, fa tappa nel Veneziano. OGGI sarà alle 19 all'Osteria da Filo, mentre il giorno seguente sarà alle 20.45 al Laguna Libre. Il quartetto della cantante Sara Righetto, invece, composto da Sebastiano Piovesan, basso, Alessandro Marchesin, chitarra, Giuliano Bianco, batteria, e Marco Calandra, piano (ovvero i Souline), sarà protagonista della rassegna "Candiani Live Experience" nello spazio esterno al Centro Culturale Candiani, a Mestre OGGI alle 19. Sempre al Candiani, ma in auditorium, DOMANI alle 18 andrà in scena la seconda edizione dello spettacolo "Music for Peace", organizzata dall'associazione no-profit Acting Out English Academy, diretta dalla cantante gospel e attrice Joselin St. Almee. Ospite

d'onore, Harold Bradley, figura leggendaria del panorama gospel italiano. Ma ci saranno anche le Foxy Ladies, famose dall'ultima edizione di "The Voice", Charles Kablan, finalista di "The Voice" 2016, Wendell Simpkins premiato nel 2016 con il Gospel Music Awards of Italy, Caroline Awaku e il Venice Gospel Community Choir, accompagnati da Michele Bonvenuto, pianoforte, Luca Amatruda, basso e Carmine Bloisi, batteria. VENERDÌ a Palazzo Grimani alle 19.30 per la rassegna "MusicaMuseo", firmata dal Polo Museale del Veneto e da Veneto Jazz, saranno le note di Miles Davis a risuonare nell'interpretazione di quattro musicisti d'eccezione, ovvero David Boato, tromba, Dario Carnovale, piano, Lorenzo Conte, basso e Anthony Pincioti, batteria (aperitivo e concerto 15 euro). A Marghera, in collaborazione con il Candiani, nell'ambito delle iniziative dedicate al centenario della

nascita di Porto Marghera, Argo16 (ex Spazio Aereo) presenta "Voci dal Porto", una festa di musiche e artisti legati a questo luogo che si susseguiranno sul palco dalle 21.30 per raccontare la storia del contrattare postindustriale della limitrofa Venezia. Si esibiranno: Emlincanto trio, Coro dell'Ateneo degli Imperfetti, Marco Ponchiroli e Daniele Vianello, Mdm, Giuseppe Vio, I Disincanto, Daniele Reale e (evento speciale per questa occasione) la Don Ciccio Philharmonic Orchestra, band che ha infiammato nel 2004 la scena locale distinguendosi anche a livello nazionale con la vincita di Arezzo Wave Veneto, che si riunisce dopo un riposo di diversi anni (tessera Arcl e offerta libera). Intanto nel vicino music bar Al Vapore dalle 21.30 si festeggerà il compleanno dell'unico reggae magazine italiano, Rasta Snob, con i dj Steve Giant e Papaluka e soprattutto con la star Sesta Val, artista che canta in inglese,

francese e tedesco per consegnare un messaggio di poesia e di umanità. Lo stesso palco SABATO alle 21 accoglierà il trio jazz del pianista veneziano Marco Ponchiroli, composto anche da Alessandro Turchet contrabbasso, e Luca Colussi, batteria, per far ascoltare le sue composizioni originali. E l'estate si porta via anche la musica all'aperto a El Chioschetto delle Zattere: l'ultimo concerto è affidato a Marco "Furlo" Forieri del Pitura Freska e ai suoi "Marziani" alle 19.

Elena Ferrarese



Peso: 22%

CANDIANI

Da domani visite guidate alle mostre su Marghera



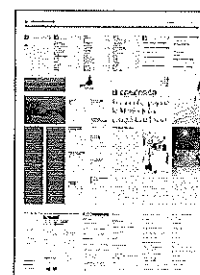
Un'immagine dall'Archivio Giacomelli

Dopo il record di visitatori nel primo fine settimana di apertura, da domani alle 17.30 e per tutti i venerdì di settembre iniziano le visite guidate alla mostra "Figurazione di un luogo. Fotografia industriale dall'archivio Giacomelli" e per la mostra "PM100 Un secolo di Porto Marghera: dalle fondamenta a un nuovo futuro", fotografie di Alessandro Scarpa e Carlo Albertini, giovedì 14 e 28 settembre alle 18.30.

La mostra "Figurazione di un luogo. Fotografia industriale dall'archivio Giacomelli", realizzata in collaborazione con gli Archivi Fotografici e Digitali del Comune di Venezia, espone un frammento di uno dei più importanti archivi veneziani, la Reale Fotografia Giacomelli, acquisito nel 1995 dal Comune di Venezia, forte di 180 mila unità di cui solo una parte (circa 15 mila) catalogata sino-

ra. Per la mostra sono state selezionate in tutto 40 immagini degli anni '50 che documentano il completamento dello stabilimento, interni e dettagli degli impianti. Circa 20 fotografie sono esposte a grandi dimensioni, altre 20 a dimensione più ridotta sono messe in dialogo con altrettante foto, firmate da Giorgio Bombieri, dell'attuale stabilimento Eni. Le immagini della mostra sono state raccolte in una pubblicazione che sarà distribuita al termine delle visite guidate dei venerdì.

Entrambe le mostre sono aperte fino al 1° ottobre al Candiani di Mestre, area espositiva al terzo piano, dal mercoledì alla domenica dalle 16 alle 20, ingresso libero. Visite guidate a "Figurazione di un luogo" venerdì 8, 15, 22, 29 settembre alle 17.30; a "PM100" giovedì 14 e 28 settembre alle 18.



NELLE CRONACHE

MESTRE

MANTENGOLI A PAGINA 16

Ecco il Festival della Politica in cinque piazze

POLITICA » DOMANI L'ANTEPRIMA SU PORTO MARGHERA

Il Festival protagonista in cinque piazze

Da giovedì quattro giorni di iniziative e dibattiti organizzati dalla Fondazione Pellicani. Schermo in piazzetta Toniolo

» La politica nel disordine globale al centro della rassegna giunta alla settima edizione. Tre parchi coinvolti, proposte anche per i bambini. Molti personaggi illustri

di Vera Mantengoli

La città diventa una grande piazza dove analizzare l'epoca contemporanea. Domani alle 19 in Piazzetta Pellicani si inaugura, con l'anteprima, la settima edizione del Festival della Politica che avrà come filo conduttore il disordine globale e inizierà con tre incontri sui cento anni di Porto Marghera. Il tema verrà approfondito fino a domenica in tutte le sue sfaccettature, prendendo come spunto libri, fumetti, notizie e anche il cibo.

Piazze. Filosofi, editori, fumettisti, giornalisti e storici discuteranno di democrazia, futuro, esteri, linguaggio e populismo con il pubblico. Quattro giorni di incontri dalla mattina alla sera che promettono di fare il tutto esaurito come negli scorsi anni. Cinque piazze (Piazzetta Pellicani, Piazzetta Battisti, Piazzale Candiani, Piazza Ferretto e Nuova Piazzetta Toniolo) e tre parchi (Centro Sportivo Montessori, Parco Pira-

ghetto e Parco

Catene) verranno allestiti per i dibattiti, inclusa la Nuova

Piazzetta Toniolo. «Per la prima volta da decenni», ha detto ieri mattina l'ideatore del Festival, Nicola Pellicani, «la piazzetta sarà utilizzata dopo il recente restauro. Lo schermo era usato nel dopoguerra per la proiezione di film, ma poi era stato abbandonato e inutilizzato. Ora qui ci saranno gli incontri con i fumettisti e sullo schermo verranno proiettate le vignette».

Incontri. Tra gli eventi da segnalare: Giuliano Ferrara, fondatore de Il Foglio, parlerà del nuovo presidente francese Macron con Mauro Zanon e Renzo Guolo; Marco Damilano, vicedirettore de L'Espresso, presenterà il suo libro Processo al nuovo con Ilvo Diamanti; il professore e saggista Angelo Panebianco discuterà di Brexit e Trump con Massimo Teodori e con l'editore Cesare De Michelis; il giornalista de La Repubblica Francesco Merlo che parlerà con il giornalista Alberto Vitucci del «Sillabario dei Malintesi» e i dibattiti con i filosofi del calibro di Umberto Galimberti, Sergio Givone, Giacomo Marramao e Massimo Donà. Tra gli appuntamenti clou quello con Piero Fassino, Ezio Mauro, già direttore de La Stampa e de la Repubblica, e Massimo Cacciari che entreranno nel cuore del tema del Festival nell'incontro intitolato «La politica nel disordine globale». Cacciari con

Ilvo Diamanti e Piero Ignazi affronterà il tema della fine della Socialdemocrazia.

Sezioni. Dallo spazio dedicato a Dostoevskij all'«Ora del Libro» con le novità editoriali, passando

per l'ormai collaudato appuntamento con la cultura enogastronomica intitolato «Filosofia del cibo e del vino», fino allo «Spazio Filosofico» curato da Massimo Donà che, coinvolgendo

i colleghi pensatori, dialogherà sul mondo dell'arte, della metafisica e della politica.

Sfide. La sfida è quella di riavvicinare la politica alle persone di ogni età. Un appuntamento legato al territorio (Il futuro della Città Metropolitana) sarà quello con il sindaco Luigi Brugnaro, il vice presidente della Regione Gianluca Forcolin, la sindaca di Mirano e presidente dell'Anci Maria Rosa Pavanetto e la sindaca di Portogruaro Maria Teresa Senatore. I bambini potranno prendere familiarità con la politica nel gioco della democrazia nei parchi e il monologo di Gioele Dix, scritto per il Festival e intitolato «Onderò».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



FESTIVAL DELLA POLITICA 2017-I PRINCIPALI APPUNTAMENTI

SETTIMA EDIZIONE 7-10 SETTEMBRE ANTEPRIMA MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE

Piazzetta Pellicani - ore 17.00

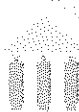
PORTO MARGHERA 100 - Ripartiamo dal lavoro incontro con i sindacati

Piazzetta Battisti - ore 18.00

il libro: Porto Marghera. Cento anni di storie (1917-2017)

Piazzetta Pellicani - ore 19.00

PORTO MARGHERA 100 - Un futuro ancora da scrivere
Apertura del Festival-incontro con le istituzioni



GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

Piazzale Candiani - ore 16.30

SPAZIO DOSTOEVSKIJ-Salana e Cristo: la lotta nel cuore dell'uomo con Antonio GNOLI e Fausto MALCOVATI

Piazzetta Pellicani - ore 17.30

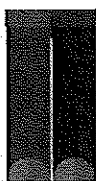
Francesco MERLO-Sillabario Dei Malintesi con Alberto VITUCCI

Piazzetta Battisti - ore 18.00

La società circolare. Fordismo, capitalismo molecolare, sharing economy con Aldo BONOMI, Federico DELLA PUPPA e Roberto MASIERO

Piazza Ferretto - ore 19.00

L'Europa tra Brexit e Trump
Angelo PANEBIANCO, Massimo TEODORI, Cesare DE MICHELIS con Guido MOLTEDO



VENERDÌ 8 SETTEMBRE

Piazzale Candiani - ore 16.30

SPAZIO DOSTOEVSKIJ Il palazzo di cristallo e la confessione del sottosuolo

Antonio GNOLI e Andrea TAGLIAPIETRA

Piazzetta Pellicani - ore 17.00

PROCESSO AL NUOVO-Marco DAMILANO, Ilvo DIAMANTI

Piazzetta Pellicani - ore 18.00

Umberto GALIMBERTI-Il tramonto dell'occidente

Piazzetta Battisti - ore 18.00

La Zaratina. La tragedia dell'esodo dalmata

Silvio TESTA con Roberto PAPETTI

Piazzale Candiani - ore 18.00

Filosofia e scenari globali-

Giacomo MARRAMAO e Marco FILONI

Piazza Ferretto - ore 19.00

La Fine Della Socialdemocrazia

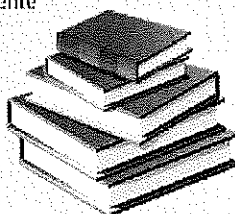
Massimo CACCIARI, Ilvo DIAMANTI, Piero IGNAZI

Nuova Piazzetta Toniolo - ore 21.00

POLITICA E FUMETTI

dalla satira politica al giornalismo grafico

Riccardo MANNELLI e Luca RAFFAELLI con Giulio GIORELLO e Pier Luigi GASPA



SABATO 9 SETTEMBRE

Piazzetta Battisti - ore 11.30

FILOSOFIA DEL CIBO E DEL VINO - Agricoltura biologica con Gianni MORIANI

Piazzetta Battisti - ore 17.00

Veronica DE ROMANIS - L'austerità fa crescere

Piazzetta Pellicani - ore 17.30

Il rebus delle elezioni con Claudio CERASA, Marco DAMILANO, Alessandra SARDONI

Piazzale Candiani - ore 18.00

Post-verità e democrazia Maurizio FERRARIS e Luca TADDIO con Massimo DONÀ

Piazzetta Battisti - ore 18.00

La fabbrica delle verità - Fabio MARTINI con Edoardo PITTALIS

Piazza Ferretto - ore 19.00

Massimo CACCIARI, Piero FASSINO, Ezio MAURO

La politica nel disordine globale

Piazzetta Pellicani - ore 20.45

Alessandra SARDONI - Irresponsabili

Nuova Piazzetta Toniolo - ore 21.00

POLITICA E FUMETTI

Da Diabolik al Bazar elettrico, l'ecletticità al potere

Giuseppe PALUMBO e Pietrangelo DI VITTORIO

Piazza Ferretto - ore 21.45

MONOLOGO E DIVAGAZIONI di GIOELE DIX - Onderò

DOMENICA 10 SETTEMBRE

Piazzetta Battisti - ore 11.30

FILOSOFIA DEL CIBO E DEL VINO

La pasticceria italiana tra passato e futuro con Dario LOISON e Giancarlo PERBELLINI

Piazzale Candiani - ore 16.30

Dostoevskij nostro contemporaneo - con Antonio GNOLI e Sergio GIVONE

Piazzetta Pellicani - ore 17.30

Ferruccio DE BORTOLI, Emanuele MACALUSO

Poteri forti (o quasi)

Piazzetta Battisti - ore 18.00

Disinformazione - Francesco NICODEMO, Giovanni DIAMANTI, Marco MARTURANO

Piazzale Candiani - ore 18.00

FILOSOFIA E POLITICA-Rocco RONCHI e Romano GASPAROTTI

Piazza Ferretto - ore 19.00

Giuliano FERRARA, Mauro ZANON, Renzo GIULO

Macron. La rivoluzione liberale francese

Piazza Ferretto - ore 21.00

PORTO MARGHERA 100 -Spettacolo

DOVE EL MAR GHE GERA

Nuova Piazzetta Toniolo - ore 21.00

POLITICA E FUMETTI - SILVER

Anche a fumetti, il lupo è un animale sociale con Giulio GIORELLO e Pier Luigi GASPA



CROMA/SA

Il ritorno della Politica quattro giorni a Mestre sul "disordine globale"

Al via il festival organizzato dalla Fondazione Pellicani
Presenti Cacciari, Diamanti, Ferrara, Mauro, Panebianco

L'appuntamento

è a Mestre

dal 7 al 10 settembre

► MESTRE

Un festival della Politica, in un momento di massima impopolarità e sfiducia nei confronti della politica e di sfiducia verso le istituzioni, non solo nei confronti dei partiti, potrebbe sembrare un paradosso, invece la rassegna organizzata dalla Fondazione Gianni Pellicani è arrivata alla settima edizione, e gode di ottima salute, grazie a un format, che piace al pubblico perché punta ad affrontare i grandi temi politici, senza politici, al di fuori di stereotipi e luoghi comuni, approfondendo le questioni chiamando a raccolta alcuni tra i principali protagonisti della vita culturale tra accademici, scrittori, giornalisti, politologi, filosofi.

Il Festival è in programma dal 7 al 10 settembre nelle piazze di Mestre, con un'anteprima il 6 dedicata al Centenario di Porto Marghera.

Si parlerà del "Disordine Globale", ovvero della crisi internazionale, degli equilibri geopolitici in continua evoluzione, di immigrazione, della crisi che ha alimentato disuguaglianze in tutto il pianeta.

Verranno a discutere in centro a Mestre, Ezio Mauro, Massimo Cacciari, Giuliano Ferrara, Ilvo Diamanti, Renzo Guolo, Marco Damilano,

Angelo Panebianco, Massimo Teodori, Umberto Galimberti e molti altri. Ma non si parlerà solo di questo.

Il Festival comprende la presentazione di vari libri ("L'ora del libro") in collaborazione con Marsilio, e alcune sezioni speciali tradizionalmente molto seguite, dedicate al rapporto tra Politica e Filosofia (curata da Massimo Donà), una seconda riservata ai fumetti (curata da Gaspa e Giorello), che quest'anno prevede incontri con gli autori di Diabolik e Lupo Alberto, rivelando inaspettate relazioni tra politica e fumetti. Ci sarà poi lo spazio Dostoevskij (curato da Antonio Gnoli) e alcuni momenti più leggeri dedicati alla filosofia del cibo e del vino. In tutto un centinaio di ospiti, compreso Gioele Dix che farà monologo costruito ad hoc per il Festival.

Ideatore e animatore della manifestazione è Nicola Pellicani che ribadisce come «in una stagione in cui la politica appare così fragile, così poco autorevole, diventa quasi una necessità parlare di politica con i cittadini. Bisogna impegnarsi per restituire credibilità e autorevolezza alla politica. E il successo delle scorse edizioni con migliaia di persone a seguire gli incontri, conferma come le persone siano stanche della politica ridotta a polemiche di giornata nei talk show, ma siano molto interessate ai problemi e soprattutto dimo-

strano il desiderio di capire, di trovare strumenti che aiutino a decifrare le grandi trasformazioni in atto in tutto il pianeta. Anche quest'anno», conclude Pellicani, «le giornate del Festival della Politica saranno perciò un'occasione per cercare di capire il presente e immaginare il futuro».

Il Festival, come tutte le grandi manifestazioni culturali che si svolgono negli spazi pubblici, rappresentano anche un'occasione per riannimare le strade e le piazze del centro città, generando anche più sicurezza.

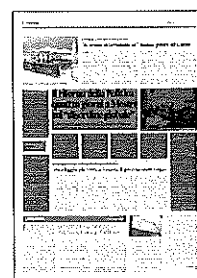
Il centro di Mestre nei giorni del Festival diventa un'arena a cielo aperto, un luogo di approfondimento e di riflessione ad alta voce sul Pensiero Politico, sfidando la disaffezione per la politica.

Lo scorso il Festival ha registrato oltre 30 mila presenze, un traguardo che quest'anno gli organizzatori puntano a riconfermare, nonostante la cronica carenza di risorse che hanno comportato l'impossibilità di fare un'adeguata promozione della manifestazione.

Gli incontri principali della giornata si potranno seguire in diretta streaming.

Mentre giorno per giorno saranno caricati sul sito del Festival le registrazioni di tutti gli incontri. (www.festival-politica.it).

GRIPRODUZIONE RISERVATA



PORTO MARGHERA 100 » DUE MOSTRE FOTOGRAFICHE

Le grandi fabbriche costruite dove il "mar ghe gera"

Al Centro Candiani due esposizioni raccontano la nascita del polo industriale e l'attualità delle aree abbandonate

di Gianni Favarato

Porto Marghera compie quest'anno 100 anni, la più grande zona industriale del centro Europa, costruita interrando una buon parte della laguna più interna là dove il "mar ghe gera" in una fase storica che ha cambiato il volto della terraferma veneziana. Un importante anniversario per la nostra città che si celebra al terzo piano del Centro Candiani di Mestre con due mostre fotografiche, antepresa di una serie di iniziative culturali, musicali e di approfondimento messa in programma per i prossimi mesi dal Comitato per il Centenario, presieduto dal sindaco Luigi Brugnaro. La prima mostra, inaugurata l'altro ieri, si intitola: «Figurazioni di un luogo», con 42 immagini degli anni '50 che documentano il completamento dello stabilimento, alcuni interni e dettagli degli impianti e delle architetture industriali nate dopo il 1917, raccolte e conservate dall'Archivio Giacometti.

La seconda mostra, inaugurata ieri sera alla presenza del sindaco, si intitola "PM100. Un secolo di Porto Marghera: dalle fondamenta a un nuovo futuro" di Alessandro Scarpa e Carlo Albertini che presentano una serie di foto scattate negli ultimi anni a Porto Marghera, quando molti dei cicli e degli impianti produttivi avevano già chiuso le loro produzioni. Alessandro Scarpa e Carlo Albertini sono due fotografi veneziani che si occupano dal 2009 di Urban Exploration,

un'indagine per immagini sull'abbandono e la rigenerazione urbana. Alessandro Scarpa collabora come fotogiornalista con alcune testate locali e nazionali, mentre Carlo Albertini cura la comunicazione e la pubblicità per aziende ed eventi del territorio. «Ci sentiamo come due esploratori», hanno spiegato Alessandro Scarpa e Carlo Albertini, «per noi è stato come scoprire un'antica civiltà perduta che ha lasciato sui suoi passi manufatti e luoghi da riscoprire e da reinterpretare».

«Questa seconda mostra», ha sottolineato il sindaco ieri all'inaugurazione, «è importante e significativa, sia da un punto di vista artistico che documentaristico. Queste immagini ci fanno infatti capire le potenzialità che hanno questa aree, ed insieme che solo col lavoro coordinato di tutti potremo davvero rilanciarle. Servono gli investimenti dei privati, oltre che quelli pubblici, ma agli imprenditori dobbiamo presentare aree che siano utilizzabili, ed insieme accessibili. Serve perciò un regolamento che disciplini le bonifiche, che stabilisca cosa fare, da parte di chi, e come farlo. E allora sì che la rinascita sarà davvero possibile: a Porto Marghera ci sono potenzialità enormi, qui tutto è "fuori scala", un capannone è 10 volte più grande di quelli che si vedono normalmente nelle altre zone industriali». Le due mostre resteranno aperte al pubblico fino al 1 ottobre, dal mercoledì alla domenica, dalle 16 alle 20 con entrata gratuita.

GRUPPO EDITORIALE



INIZIATIVA DELL'ANNO

Un album con le vostre foto

Foto di lavoro e di lavoratori, foto di protesta, di piccole e grandi battaglie sindacali. Foto di fatica in fabbrica e di solidarietà tra chi ci lavorava. Foto che raccontano una vicenda economica e umana unica come Porto Marghera. La a "nuova di Venezia e Mestre" chiede aiuto ai suoi lettori per creare un album collettivo in occasione del centenario dell'anno produttivo. A questo scopo è stata creata una mail dove si può inviare i materiali fotografici: portomarghera@nuovavenezia.it. Se le foto non sono vostre, vi preghiamo di indicare l'autore. In ogni caso di serve una descrizione con alcuni dati essenziali, come la data e il luogo della fotografia. Quante più indicazioni fornite, quanto più il nostro fotoalbum sarà completo. Chiediamo di aiutarci soprattutto a chi ogni giorno varcava (e forse ancora oggi lo fa) i cancelli degli stabilimenti. Immagini tirate fuori da vecchi album, dai cassetti. Di lotte sindacali, ma anche di catene di montaggio. Di momenti di socialità, di amicizie cementate dal lavoro nelle fabbriche di Porto Marghera.



L'Inaugurazione ieri della mostra al Candiani



Uno scorcio di impianti ancora attivi al Petrochimico



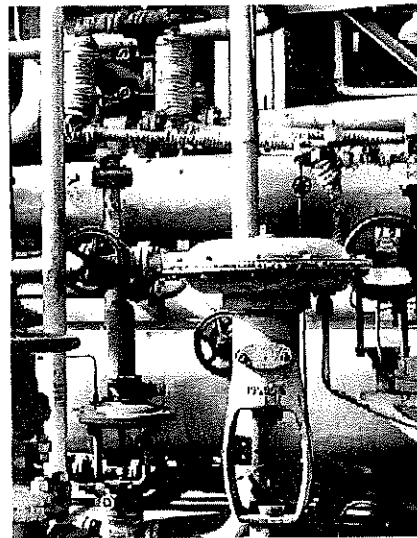
Una delle tante condotte che attraversano le aree industriali dismesse, fotografata da Albertini e Scarpa



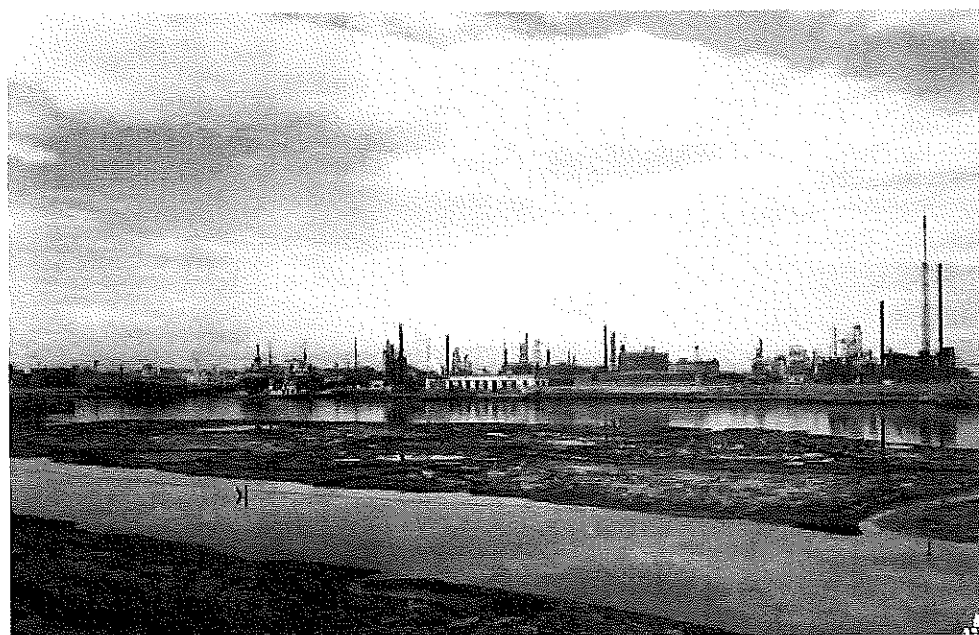
Folla alla mostra "PM100" al Candiani (foto Cnudussi)



Il Vecchio Petrochimico (foto Albertini/Scarpa)



Un groviglio di tubazioni (archivio Giacomelli)



Una veduta dell'Isola dei Petroli

(archivio Giacomelli)



I depositi della ex raffineria dell'iron

(archivio Giacomelli)

LA MOSTRA Aperta al Candiani la mostra sulle aree industriali
Brugnaro: «Serve un'accelerazione su bonifiche e burocrazia»

Cent'anni dopo «Porto Marghera riparte da qui»

Melody Fusaro

MESTRE

Per scattare quelle immagini hanno dovuto bussare a molte porte, ottenere autorizzazioni, farsi aprire i cancelli da aziende confinanti. Le fotografie esposte da ieri al Centro Candiani per la mostra del progetto "Ex", svelano la Porto Marghera inaccessibile, bloccata da divieti, recinzioni e da servitù di passaggio che non esistono.

«Zone mai viste, che hanno bisogno di essere riconosciute per rinascere. E le immagini raccontano la ruota del tempo che gira, la ciclicità, per farci immaginare uno sviluppo futuro» hanno spiegato Alessandro Scarpa e Carlo Albertini, i due fotografi che hanno voluto raccontare Porto Marghera in occasione dei suoi 100 anni. Un secolo dopo le prime fondamenta, nella mostra non c'è traccia di capannoni e di operai, di quei pochi sopravvissuti alla crisi dell'industria petrolchimica.

«Il nostro soggetto non è la struttura, ma l'assenza. Le ferite del territorio e le nuove fondamenta. Terreni incredibili, affascinanti e ricchi di potenzialità». A cogliere le loro suggestioni, oltre al Centro Culturale Candiani, anche il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e il capo dell'edizione di Venezia e Mestre del Gazzettino, Tiziano Graziottin, che ieri hanno inaugurato la mostra. Brugnaro, da quelle immagini, ha messo in evidenza le contraddizioni del territorio: «Rappresentano chiaramente Porto Marghera. Un'area dall'infinito potenziale, in cui il "grande" che manca in questa città potrebbe trovare spazio. Qui manca il gran-

de stadio, il grande palazzetto. E il "fuori scala" è proprio lì che può essere realtà». Spazi su cui sogna grattacieli e grandi industrie che, però, secondo il sindaco hanno bisogno di essere resi fruibili. «Scarpa e Albertini sono riusciti ad accedervi a fatica, e questo succede anche a un potenziale investitore». E, nonostante le immagini raccontino di una natura che conquista spazi tra tubi arrugginiti, pedane e gasometri, il sindaco ricorda che la via d'uscita per Porto Marghera è mantenere la sua vocazione industriale.

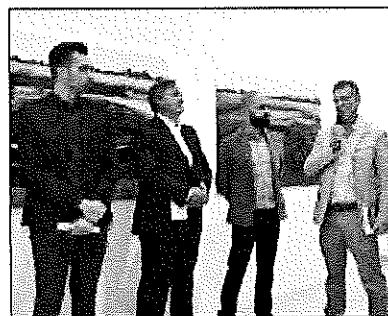
«Nessuno pensa che qui andremo a piantare melanzane. Per questo serve un'accelerazione anche sotto l'aspetto delle bonifiche, che tengano conto che lì sopra non costruiremo asili ma fabbriche e aree commerciali». Serve quindi poter alleggerire Porto Marghera dalla burocrazia. «Non è possibile che un investitore, che in corso d'opera ha inevitabilmente bisogno di varianti, debba attendere che si riunisca la Commissione a Roma e avere un'autorizzazione dopo sei mesi. Perché non possiamo gestire tutto da qui, dove c'è una commissione che si può riunire ogni settimana? Gli accordi con l'Eni, per esempio, ci sono, ma Porto Marghera ha bisogno di spazi accessibili, di strade di accesso e di trasparenza. Ha bisogno di essere aperta». E la mostra è un primo passo. «Il concetto chiave - ha concluso Graziottin - è aprire luoghi chiusi, non solo fisicamente. E questa mostra racconta qualcosa che è stato distrutto, ma che può ripartire ed essere reinventato».

© riproduzione riservata



SENZA OPERAI

Nelle immagini scattate dai due fotografi le aree di Porto Marghera: «Terreni incredibili, affascinanti e ricchi di potenzialità». Per riprenderli Scarpa e Albertini hanno dovuto ottenere autorizzazioni e farsi aprire cancelli mai aperti



I FOTOGRAFI
Carlo Albertini e Alessandro Scarpa, con il sindaco Luigi Brugnaro e Tiziano Graziottin de Il Gazzettino



Marghera, sguardo sul presente

Il sindaco: «Il luogo giusto per ospitare grandi strutture»

MESTRE Una serie di foto scattate negli ultimi tre mesi per raccontare i cento anni del petrolchimico, tra le fondamenta degli impianti – uniche sopravvissute dopo la smobilitazione – e la forza placida della natura, che già si sta rimpossessando di quegli spazi. Ieri sera, nella sala espositiva del centro Candiani, i fotografi Alessandro Scarpa e Carlo Albertini hanno presentato la loro personale lettura del fenomeno Porto Marghera, incarnata nella mostra «PM 100». Ad inaugurare l'esposizione il sindaco Luigi Brugnaro, che ha ribadito la volontà di riportare quei 108 ettari a nuova vita: «A Marghera era tutto sovradimensionato, un capannone era grande cinque volte i suoi equivalenti nel resto della terraferma. Oggi la città è cresciuta, chiede proprio simili grandezze – lo stadio, il palazzetto dello sport – e Marghera è di nuovo il posto giusto per ospitarle». Il primo cittadino ha insistito sulla vocazione industriale del waterfront («Non si pensi di coltivarci melanzane o costruirci un asilo»), che però per essere soddisfatta richiede forti investitori: «Per essere attrattivo, però, lo spazio deve essere accessibile e utilizzabile – ricorda Brugnaro – ecco perché insistiamo sulla necessità di cambiare le proce-

sure, snellendole: non è possibile che ogni variante nei progetti debba passare per le commissioni romane, che si riuniscono ogni sei mesi». Il sindaco sta anche valutando la possibilità di un concorso rivolto a giovani talenti dell'ingegneria e dell'architettura, sempre però nell'ottica di un processo univoco: «Vogliamo progetti che comprendano il piano di bonifica e la conseguente opera da realizzare, di modo da poter valutare tutto insieme, considerando anche l'aspetto sociale e occupazionale». Dal canto loro i due fotografi si sono detti onorati della possibilità che hanno avuto, ma soprattutto colpiti da quanto hanno scoperto: «Abbiamo potuto accedere a luoghi normalmente blindati – sottolinea Scarpa – e per questo dobbiamo ringraziare la sinergia nata tra noi e le aziende che in quelle aree ancora lavorano»; «Cento anni fa – continua Albertini – si gettavano le fondamenta degli impianti, oggi rimangono solo quelle. È una circolarità che fa riflettere». La mostra, ad ingresso gratuito, occuperà il terzo piano del centro culturale fino al 1 ottobre, e sarà visitabile da mercoledì a domenica, tra le 16 e le 20.

Gi.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRO CANDIANI

Apri oggi la mostra fotografica sul patrimonio di Porto Marghera

Appuntamento alle 18 oggi, venerdì, al Centro Candiani per l'inaugurazione della mostra fotografica "Pm100: un secolo di Porto Marghera: dalle fondamenta a un nuovo futuro". In occasione del centenario del polo industriale, le immagini di Alessandro Scarpa e Carlo Albertini documentano quanto rimane del patrimonio produttivo che fino a qualche lustro fa dava lavoro a quasi 40mila persone. La mostra rimarrà aperta fino al 1. ottobre prossimo dal mercoledì alla domenica con orario 16-20.



PORTO MARGHERA 100

Fotografo-operaio, 15 mila scatti

La vita delle fabbriche nell'archivio di Filippo Nappi



Filippo Nappi ha uno sterminato archivio di foto

■ A PAGINA 23

LA STORIA

Il fotografo-operaio e un patrimonio di 15 mila immagini

» L'ex dipendente della Breda, assieme a Daniele Resini e Mario De Fina, ha documentato per anni la vita delle fabbriche e dei quartieri della terraferma in via di trasformazione

di Mitia Chiarin

Al lavoro, imponente, sulla storia di Porto Marghera, di cui ricorrono i cent'anni, si deve molto anche alle immagini lasciate da fotografi che hanno dedicato gran parte della loro vita a raccontare la vita di fabbrica.

Sono gli inizi degli anni Ottanta, quando Filippo Alessandro Nappi assieme a Daniele Resini e Mario De Fina decidono di raccogliere materiale per un lavoro su Porto Marghera. Sono fotografi speciali, perché sono anche operai. «Io e De Fina lavoravamo alla Breda, Resini nel settore degli appalti. Con noi al progetto ha lavorato anche Maria Pia Miani, architetto e valente fotografa. Eravamo entrati nella cooperativa di Arici, allora, ma poi a questo progetto abbiamo lavorato autonomamente trovando l'appoggio di Cgil, Cisl e Uil e l'interesse dei segretari di allora: Rasser, Ghisini e

Favaretto», racconta Nappi. «Noi arrivavamo dalla sinistra extraparlamentare. Loro sostennero il progetto e lo portarono all'esame del Comune. Il sindaco era Mario Rigo, il vice era Gianni Pellicani. Domenico Crivellari era assessore alla cultura mentre Cecconi era l'assessore al turismo. Il progetto partì con un comitato tecnico scientifico presieduto da Cesco Chinello. A lui, il primo, più importante storico di Porto Marghera dobbiamo tutti moltissimo». Di quel progetto, poi, non se ne fece nulla. «Abbiamo regalato 15 mila immagini al Comune di Venezia che ne è da allora il proprietario. Noi abbiamo la proprietà intellettuale. Io ho già realizzato varie mostre e libri», racconta.

Il lavoro del gruppo di fotografi operai fu una imponente indagine fotografica sul campo. Andarono a documentare l'ambiente dentro e attorno alle fabbriche, le trasformazioni dei quartieri della terraferma e di Marghera. I loro obiettivi si sono soffermati sulla Mestre prima del Candiani, sulla discarica di San Giuliano. Scene di lavoro, tra macchine e rumore, risate in mensa, visite mediche, persino i tragitti casa-lavoro degli operai.

A Nappi toccò la prima zona industriale, la centrale Enel e ovviamente i cantieri Breda, dove lavorava. Oggi quei cantieri sono la Fincantieri. Molte delle foto di Nappi ora sono in mostra fino al 10 settembre al locale "Al Vapore" per i festeggiamenti dei cent'anni di Porto Marghera.

Gran parte di quel monumentale archivio fotografico dal 2012 è stato donato al Centro di Documentazione di Storia Locale di Marghera (Cdsl), un luogo prezioso per costruire una grande narrazione di Porto Marghera.

«La fabbrica e l'attività politica hanno significato per tanti operai una evoluzione culturale importantissima. Le diversità, messe assieme, creano chechché ne dica Salvini. E questa evoluzione nelle persone si notava. Quegli anni sono stati bellissimi, ma anche tremendi se penso al terrorismo, alla strategia della tensione. La generazione degli operai degli anni Set-



tanta fu protagonista di conquiste importantissime.

Erano anni, quelli dal 1965 al 1980, in cui lo stato sociale veniva calato dall'alto,

dallo Stato e le fabbriche per la maggioranza erano a partecipazione statale. A suon di scioperi, gli operai hanno vinto tante battaglie. Anche civili. Divorzio, aborto, diritto di famiglia ebbero successo per la partecipazione del movimento operaio. Ecco, credo che con la lenta morte di Porto Marghera si sia prodotto uno stop culturale nel nostro territorio: c'è diversità dal vivere una esperienza collettiva, quotidiana, e viverla da singolo, dipendente di una piccola o media azienda di servizi», spiega Nappi, oggi pensionato e sempre in prima fila, con lo Spi Cgil. È possibile una rinascita di Porto Marghera, gli chiediamo.

«Prima servono le bonifiche. È una questione vincolante per qualsiasi investitore. Servono milioni di euro per terminare il marginamento. Serviranno milioni di euro per le manutenzioni. E qui si è consumato il più grande scandalo di tutti i tempi, quello del Mose. Venezia resta un tema nazionale, tutt'altro che locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un album collettivo con le vostre foto Inviate le immagini alla "Nuova"

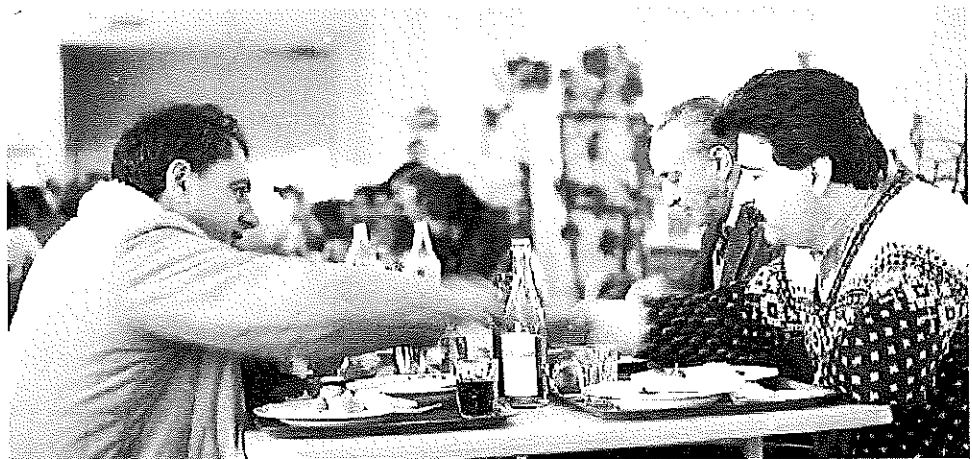
Foto di lavoro, di protesta, di piccole e grandi vittorie sindacali. Foto di fatica, di gruppo, di solidarietà. Foto che raccontano Porto Marghera. A tutti voi la "nuova di Venezia e Mestre" chiede aiuto per creare un album collettivo in occasione del centenario dell'anno produttivo.

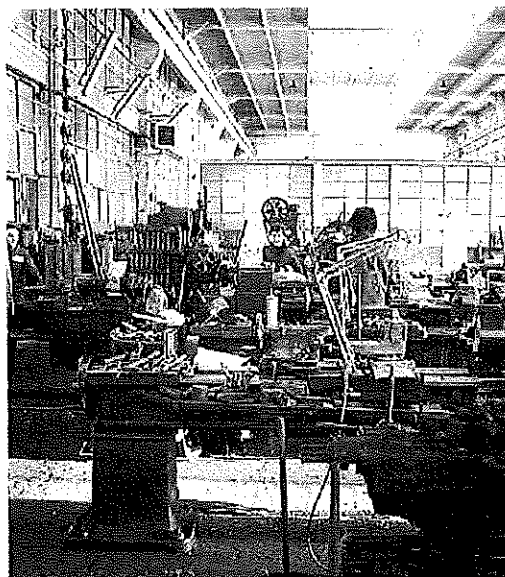
Abbiamo creato una mail dove potete mandarci i vostri materiali: portomarghera@nuovavenezia.it. Se le foto non sono vostre, vi preghiamo di indicare l'autore. In ogni caso di serve una descrizione con alcuni dati essenziali, come la data e il luogo della fotografia. Quante più indicazioni fornite, quanto più il nostro fotoalbum sarà completo.

Chiediamo di aiutarci soprattutto a chi ogni giorno varcava (e forse ancora oggi lo fa) i cancelli degli stabilimenti. Immagini tirate fuori da vecchi album, dai cassette. Di lotte sindacali, ma anche di catene di montaggio. Di momenti di socialità, di amicizie cementate dal lavoro nelle fabbriche di Porto Marghera.



Nelle foto che pubblichiamo, una carrellata di immagini di vita di fabbrica dal vasto archivio fotografico di Filippo Alessandro Nappi (qui a fianco nella nostra redazione). Le foto sono tutte dei primi anni Ottanta





MOSTRE - I due fotografi propongono l'area industriale come si mostra oggi; nella sala attigua le foto dell'archivio Giacomelli

In 18 foto la natura riconquista Marghera

Al Centro Candiani, per tutto settembre l'esposizione degli scatti realizzati da Alessandro Scarpa e Carlo Albertini: «Non è una denuncia: è il racconto degli spazi svuotati, in cui la natura risorge»

Da venerdì 1 e per tutto il mese di settembre, il Centro Candiani ospita la mostra "PM 100 - un secolo di Porto Marghera: dalle fondamenta a un nuovo futuro", realizzata dai fotografi mestrini Alessandro Scarpa e Carlo Albertini nell'ambito delle celebrazioni per il centenario del Porto che animeranno la scena culturale cittadina grazie alle iniziative organizzate dal Comitato Porto Marghera 100.

«Porto Marghera è oltre la fase della rovina e della demolizione» spiega Albertini, che con Alessandro Scarpa è reduce dal Progetto EX, una prima occasione di riflessione fotografica sull'eredità industriale del '900. «Quello che rimane è

un ritorno al punto di partenza, alle tracce, alle ferite impresse sul territorio. Se nel 1917 sono partiti dalle fondamenta, cent'anni dopo ricominciamo il nostro racconto proprio dalle fondamenta».

Ecco quindi che il visitatore è condotto, attraverso una galleria di 18 fotografie in grande formato, in un "safari industriale" sulle orme dei due fotografi-esploratori che per settimane hanno ritratto l'eredità dell'industria che fu. Fotografie scattate all'alba, prima che sorga il sole, per uniformarne la luce e l'atmosfera e idealmente ricongiungersi ad un messaggio di rinascita post-industriale che fa il paio con le fotografie dell'Archivio Giacomelli ospitate nella sala atti-

gua, risalenti ai primissimi anni dell'avventura del Porto (vedi sotto).

«La natura risorge, riaffiora dai selciati riappropriandosi degli spazi sottratti dall'uomo per il lavoro e che, in mancanza di esso, tornano a popolarsi di nuova vita. Una storia di riconquista, insomma, in quel terreno strappato alla laguna, che ora alla laguna ritorna» racconta ancora il fotografo Carlo Albertini.

«Quello che vogliamo dare è un messaggio realista, non tanto di denuncia sociale ma piuttosto di riconsegna al visitatore degli enormi spazi svuotati della loro funzione originale e in attesa di un nuovo futuro».

Gianluca Salmaso



Ecco uno degli scatti che saranno presenti alla mostra fotografica

CULTURA - La seconda esposizione verrà inaugurata giovedì 31 agosto e sarà visitabile dal primo settembre al primo ottobre

Per i cent'anni di Porto Marghera la mostra di fotografia "Figurazione di un luogo"

Sarà inaugurata giovedì 31 agosto e visitabile dal 1 settembre al 1 ottobre la mostra Figurazione di un luogo. Fotografia industriale dall'archivio Giacomelli, seconda esposizione, nell'ambito delle iniziative del comitato per il centenario, che il Centro Culturale Candiani dedica alla ricorrenza della stipula della convenzione del 23 luglio 1917 da cui prese il via il nuovo porto e la nuova zona industriale di Porto Marghera.

Un Leitmotiv, quello del centenario di Porto Marghera, che il Candiani ha voluto permeasse la sua programmazione fin dalla primavera con la mostra, inaugurata a maggio, Paolini Villani, la "Compagnia veneziana delle Indie". 100 anni di lavorazione delle droghe, delle spezie e dei coloniali tra Venezia, Mestre e Porto Marghera.

In quest'occasione, in collaborazione con gli Archivi Fotografici e Digitali del Comune di Venezia, sarà esposto un frammento di uno dei più importanti archivi veneziani, la Reale Fotografia Giacomelli,

acquisito nel 1995 dal Comune di Venezia forte di circa 180 mila unità di cui solo una parte (circa 15 mila) a tutt'oggi catalogata.

L'estensione operativa della Reale (dagli anni '10 agli anni '80 del secolo scorso), l'ampio e importante ventaglio delle committenze fanno di questo archivio un'autentica fonte di memoria e di documentazione in cui la parte riguardante l'iconografia industriale veneziana, in special modo quella di Porto Marghera, non è di secondario interesse.

Gli Archivi Fotografici e Digitali del Comune di Venezia, depositari del fondo, forniscono al riguardo notizie sul numero delle imprese sinora inventariate, sulla loro origine non sempre veneziana, su livello e limiti dell'azione fotografica richiesta alla Reale.

In occasione del centenario di Porto Marghera, si è deciso di avviare una nuova campagna di digitalizzazione concentrata proprio sulla sezione dedicata all'Impresa e all'Industria.

